

Bus in via Geppa dopo i lavori in piazza Libertà I residenti protestano: smog e meno parcheggi

di PIERO RAUBER

C'era una volta la levata di scudi, forte di oltre 10mila firme, contro il sacrificio dei fusti secolari in zona stazione. Ma anche i parcheggi in superficie, pure quelli destinati a essere "tagliati", per chi lì ci vive o ci lavora, sono preziosi eccome. E non meno degli alberi. Perché oltre ai 34 stalli blu gestiti da Amt sotto l'hotel Impero, e oltre a quella ministriscia di fronte alla Tripovich che vale 5/6 posti liberi, con l'annunciata rivoluzione di piazza Libertà sono in odore di soppressione almeno 35 posteggi per residenti e categorie autorizzate lungo uno dei due lati di via Geppa. Forse 70, se le simulazioni degli uffici comunali che si occupano del Piano del traffico dovessero accertare che entrambi i lati devono restare a disposizione del futuro transito dei bus. Via Geppa infatti è oggi una Ztl (Zona a traffico limitato, ndr), ma dovrebbe diventare corsia preferenziale per i mezzi pubblici dalle Rive verso piazza Oberdan - con via Ghega a senso unico per bus e pri-

vati in direzione stazione - nell'ambito del piano di potenziamento della velocità commerciale del trasporto pubblico urbano. Di tempistiche non parla nessuno - tale novità è come altre in fase istruttoria - ma la logica porta all'inizio del 2011, alla fine dei lavori di piazza Libertà e della sua "esse" di rientro per il Silos, il cui bando di gara per l'appalto è dietro l'angolo dopo

l'ok alla variante urbanistica rilasciato dal Consiglio comunale. Così, dopo il Comitato per la salvaguardia degli alberi di piazza Libertà, irrobustito da ambientalisti e "grillini", spunta in via Geppa quello che si può considerare un nuovo comitato spontaneo di "difesa". E non solo dei parcheggi. Più di 40 firme, tanto per cominciare, tra residenti, imprenditori e liberi pro-

fessionisti, sono state alligate a un appello inoltrato in questi giorni al sindaco, agli assessori allo Sviluppo economico Paolo Rovis e ai Lavori pubblici Franco Bandelli, nonché al presidente della Quarta circoscrizione Alberto Polacco. «Vi chiediamo - si legge - di non disporre l'apertura di via Geppa ai mezzi pubblici». Motivo? «Già nel 1996 - recita la lettera - in concomitanza

col rifacimento di via Ghega, per molti, troppi mesi, tutti i mezzi pubblici e non solo quelli transitano per via Geppa. E stato un inferno per il rumore e l'elevatissimo inquinamento causato da tale carico di traffico, circa mille bus giornalieri (sarebbero più d'uno al minuto da mattina a sera, ndr)... Fra i residenti vi sono tante persone affette da patologie cardiache e respira-

torie... Facciamo inoltre presente che via Geppa è da tanti anni una Ztl, non solo per permettere il passaggio e la sosta ai residenti, ma soprattutto per ridurre il tasso d'inquinamento e il rumore cui era sottoposta, e ciò in base a raccomandazioni del governo centrale e precise normative, ed è una delle poche aree riservate ai residenti del Borgo Teresiano per la sosta».

DAVANTI ALLA STAZIONE SPARIRANNO 40 STALLI

